

Il Segretario Generale

Egregio Presidente,

un appartenente all'Ordine professionale da Lei presieduto è senza sostentamenti, privo finanche dell'assegno alimentare che viene riconosciuto a chi, fra gli appartenenti alla Sua Categoria e non solo, si è macchiato di crimini.

Mi riferisco alla dott.ssa Elisabetta Bruschi, medico veterinario già in servizio presso l'ASUR Marche. A tale pubblico impiegato è stata applicata la normativa che Lei ben conosce ed io ho poca voglia di citare. Fatto sta che la dott.ssa Bruschi è stata privata del "pane quotidiano". Perché? Perché non si è sottoposta alla terapia sperimentale prescritta per tutto il Personale sanitario in contatto con l'umana utenza.

"Ma che c'azzecca", direbbe un noto politico italiano, magistrato e più volte ministro della Repubblica.

Conosciamo tutti l'evolversi della situazione e il suo stato attuale, ma ciò di cui desidero discutere con Lei è il fatto che un cittadino della nostra Repubblica è stato privato dei fondamentali sostentamenti per poter condurre un'esistenza libera e dignitosa. Questa è sicuramente un'esigenza d'ordine costituzionale, ma prima ancora essa costituisce un principio d'ordine etico. In altre parole, viene chiamato in causa il concetto stesso della Giustizia.

Dobbiamo, infatti, chiederci: è giusto ciò che capita alla dott.ssa Bruschi?

Accadono delle circostanze in base alle quali la legalità non corrisponde alla Giustizia ed allora ad ognuno di noi viene chiesto di assumere delle responsabilità. Il fatto di aver adottato un comportamento legale non ci manda esenti da responsabilità di ordine morale, soprattutto se certe situazioni dovessero degenerare fino a giungere ad esiti infausti. Le risparmio esempi noti della letteratura del secondo dopoguerra.

In considerazione di tutto ciò, io Le chiedo, egregio Presidente, di restituire alla Sua e mia Collega, Elisabetta Bruschi quella libertà e dignità di vita che merita, non solo perché appartiene al genere umano ma anche perché è stata ed è un professionista e funzionario integerrimo, di raro spessore morale; uno di quei personaggi che tutti vorremmo avere come superiore, collega o collaboratore. È un bene prezioso del quale non so come ci si possa privare, sia per l'Ordine professionale, sia per la P.A.

Resto in attesa di una Sua gradita risposta.

Distinti saluti.

Roma, 18 luglio 2022

Giancarlo Barra



Al dott. *Giovanni Cervigni*

Presidente Ordine dei Medici Veterinari della provincia di Macerata

Via Tibaldi, 12

62100 Macerata

ordvetmc@libero.it

ordinevet.mc@pec.fnovi.it

SEDE NAZIONALE

NUOVA SEDE: Via Pasquale Revoltella, 115-117 – 00152 Roma (RM); cell.: +39 373 800 4319

065590699; fax: +39 0681156896; cell. +39 3771813085

www.dirpubblica.it – sede@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Email personale del Segretario Generale: ganoweb@tin.it